



Supporto Linguistico fornito a Migranti *Il Toolkit SLM del Consiglio d'Europa*



Strumento 23 - Osservare le situazioni in cui i migranti sono chiamati a utilizzare la nuova lingua

Obiettivo - Suggestire modalità per raccogliere informazioni sulle situazioni in cui gli apprendenti utilizzano la lingua che stanno imparando e dare indicazioni su come usare queste informazioni per definire i bisogni di apprendimento.

Le liste di controllo che trovi qui sotto sono pensate per aiutarti a prendere appunti durante l'osservazione delle situazioni in cui i migranti utilizzano l'italiano.

Se hai tempo, e se puoi contare sulla collaborazione dei colleghi, potresti effettuare osservazioni sistematiche, o anche solo raccogliere informazioni sporadicamente, basandoti su indagini parziali e sulla tua esperienza. Osservare gli apprendenti mentre utilizzano la nuova lingua nella vita quotidiana ti aiuterà a selezionare scenari, situazioni e funzioni linguistiche adeguate al supporto linguistico (vedi anche Strumento 4 – *Cosa significa fornire supporto linguistico ai migranti*).

Con quale delle seguenti persone parlano gli apprendenti?

- Altri migranti che parlano la stessa lingua
- Migranti che parlano altre lingue
- Volontari e altre persone che lavorano in ong, associazioni, ecc.
- Mediatori
- Operatori sanitari
- Operatori di assistenza legale
- Autorità amministrative (polizia, personale di sicurezza, ecc.)
- Funzionari pubblici (servizi sociali, assistenza abitativa, impiegati comunali, ecc.)
- Insegnanti
- Vicini di casa
- Commercianti
- Datori di lavoro
- Colleghi di lavoro

- Altre persone – chi?

Prova a stabilire

- Quali interazioni si verificano frequentemente.
- Quali conversazioni generalmente avvengono con l'aiuto di un mediatore.
- Quali conversazioni sono viste dagli apprendenti come interazioni tra pari e quali no (ad esempio, tra un funzionario e un migrante, o tra un adulto e un bambino).
- Per quali conversazioni gli studenti possono prepararsi in anticipo.
- Quali conversazioni avvengono in luoghi specifici (uffici, negozi) e quali no.
- Quali situazioni coinvolgono più di una semplice interazione orale, come una modulistica da compilare, la lettura di informazioni stampate, ecc.
- In quali situazioni è possibile prevedere, almeno in parte, gli argomenti della conversazione e in quali altri no.
- Quali conversazioni sono avviate dagli stessi apprendenti e quali avvengono casualmente.
- In particolare, per quanto riguarda i richiedenti asilo e i rifugiati:
 - Quali situazioni/conversazioni li mettono a disagio e li rendono ansiosi.
 - Quali situazioni/ conversazioni sono importanti per il loro futuro e quali sono solo ordinarie.
 - Quali conversazioni sono inevitabili.